



zione barbare dell'accordo, la riconsegna di tutti i locali occupati dagli sfollati per il 31 ottobre 1948, con le successive proroghe verbali e, soprattutto con la lettera del novembre 1949, si venivano a riaprire i termini in quanto il versamento del contributo a fondo perduto restava subordinato alla sola condizione di riavere la disponibilità dell'immobile.

Il Comune riusciva a sgomberare quasi totalmente il Tuscolum (erano rimaste solo 3 famiglie), ma, nel giugno 1951, il Sindaco, a seguito del sinistro di un fabbricato di Frascati, con successive ordinanze disponeva per necessità grave e pubblica, in base all'art. 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, la requisizione dell'immobile, che veniva consegnato, completamente sgombero solo nell'ottobre del 1953, cioè a 5 anni di distanza dalla data a mo tempo fissata dall'I. I. A.

In forza dei successivi atti di requisizione veniva iniziata, in accordo con il Servizio Legale un'azione nei confronti del Comune per ottenere il pagamento della indennità relativa che ammonta, secondo i conteggi dell'I. I. A., a lire 1.017.900.

È noto che il Comune ha chiesto alcuni finanziamenti all'I. I. A. per procedere all'esecuzione di opere pubbliche e che l'Istituto ha concesso un